

Roma, 10 aprile 2019

## COMUNICATO STAMPA

### IL FURTO AUTORIZZATO SULLE COSIDDETTE PENSIONI D'ORO: QUALI?

(art. 1 legge 23.12.2018 n. 145)

- I manager pubblici e privati pagano il 33% della retribuzione per il fondo pensioni. Se prestano servizio oltre i 40 anni di contributi (ma vale solo per i manager e i dipendenti pubblici) continuano a corrispondere il 33% della retribuzione per altri 5,8,10 o più anni (es. magistrati, forze armate, direttori generali etc.).

Questo “surplus” di versamento non entra nel calcolo pensionistico, ma viene accantonato dall'INPS “ope legis” in un cosiddetto fondo di solidarietà a favore di altri.

- Eccezione: i dipendenti privati, giunti al limite di 40 anni di contributi, non li pagano più (art. 75 legge 388/2000), pur se restano in servizio.

### LE VERE PENSIONI D'ORO

#### Non sono comunque quelle su descritte.

E' invece una pensione d'oro quella ottenuta con cospicui versamenti aggiuntivi, corrisposti dal datore di lavoro, come ad esempio i 6 miliardi di lire versati negli anni '90 dalla STET a favore di un suo dipendente, che percepirà poi una pensione di 40 milioni 493 mila e 165 lire al mese, pensione, che dopo il solito “can can”, fu ritenuta legittima perché coperta da contributi.

Fu l'inizio del “sistema”.

E' una pensione d'oro quella corrisposta con privilegi di “calcolo” inserendo ad esempio, nella cosiddetta quota “A” – totalmente pensionabile – “fattori” che per i “comuni mortali” si inseriscono in quota “B” (bassa o quasi nulla pensionabilità).

Quest'ultima norma è tutt'ora in vigore!

E' una pensione d'oro quella percepita da medici, dottori commercialisti, avvocati e via dicendo, che dal '70 in poi ed anche prima, hanno percepito una pensione pubblica, avendo al massimo 5 anni di servizio, una laurea riscattata e un abbuono di 7 o 10 anni; il tutto liquidato con qualifica superiore a quella posseduta.

Costoro hanno potuto esercitare, quindi, una volta lasciata la pubblica amministrazione, una “lauta e gratificante” professione o si sono dedicati (se ad esempio docenti universitari) alle loro campagne, producendo ottimi vini e formaggi anche di interesse nazionale, investendo in agricoltura parte del miliardo di lire del TFR ricevute come Presidente ad esempio di Istituto bancario.

Ecco perché occorre tassare il reddito (in cui era compresa anche la pensione): sarebbe risultato un “prelievo” più corposo: altro che 76 milioni l'anno derubati ai soliti noti

- Ma quanti conoscono la differenza tra **reddito e pensione?**
- E' questo il problema oltre alla disonestà intellettuale **cerca-voti.**

Ma le mire elettorali (populiste) non consigliavano di **disturbare milioni di persone.**

Dott. Arcangelo D'Ambrosio